

## 9. Notiziario Presentazione del libro “Emma Castelnuovo”

Autrici: Carla Degli Esposti-Nicoletta Lanciano  
Collana *Profilo di donna* della Casa Editrice *L'asino d'oro*

29 settembre 2016 ore 18 libreria La Feltrinelli Appia Roma.

La giornalista Rossella Panarese, moderatrice dell'evento inizia presentando questo libro che è la prima biografia di Emma Castelnuovo: una scienziata, un'insegnante di scuola media, che ha dedicato la sua vita alla ricerca didattica per rivoluzionare il modo di insegnare matematica nella scuola perché vedeva i ragazzi “spenti”. Le autrici, prosegue la Panarese, l'hanno conosciuta personalmente e hanno raccolto molto materiale con interviste a persone che in varie epoche e in contesti differenti hanno avuto modo di frequentarla e lavorare con lei.



*P. Greco, C. Degli Esposti, F. Lorenzoni, G. Limentani, N. Lanciano e R. Panarese*

**Giacometta Limentani** porta la sua testimonianza. E' stata una studentessa della scuola che la Comunità Irsraelitica Romana, dopo l'emanazione delle leggi razziali del 1938, aveva organizzato in pochissimo tempo in un villino di via Celimontana. Racconta che Emma sembrava una ragazzina, non un'insegnante e che in classe era solita appoggiarsi alla lavagna incrociando le gambe in una strana posizione “sghemba” e in quella posizione parlava di piani paralleli, piani perpendicolari e piani sghembi , appunto.

Descrive qualche quadretto di quella scuola, una scuola di alto profilo e cita professori come Monferini, Piattelli, tutti di notevole livello culturale.

La parola passa a **Franco Lorenzoni**, allievo di Emma alla scuola media "Tasso" di Roma, dove Emma Castelnuovo ha insegnato ininterrottamente dal dopoguerra fino al momento della pensione e premette che quando si parla di una persona in realtà si viene a parlare di una costellazione di persone, tutte quelle che hanno avuto contatto con lei, insomma si parla di un'epoca. Lorenzoni attraversa così la vita di Emma mettendo l'accento su questi gruppi di persone, su queste scuole di pensiero cui Emma ha partecipato e attinto. La prima scuola l'aveva in casa: il padre Guido Castelnuovo e lo zio Federigo Enriques, due valenti matematici che la sera spesso intrattenevano discussioni di matematica a cui Emma non partecipava, ma che ascoltava con curiosità. Poi il periodo della scuola ebraica e, subito dopo la guerra con l'entusiasmo della libertà riconquistata, la costituzione da parte di Emma, Tullio Viola e Liliana Ragusa, dell'Istituto Romano di Cultura Matematica.



Nella Roma da poco libera, si tenevano degli incontri frequentati da professori di scuola media e superiore per discutere sull'insegnamento della matematica. Emma inoltre insieme a pochi altri frequentava delle riunioni a casa dello zio Federigo Enriques. Poi la partecipazione a convegni internazionali che le hanno fatto incontrare grandi matematici, psicologi, pedagogisti italiani e stranieri. Da tutte queste esperienze nasce la rivoluzione didattica di Emma Castelnuovo, non partire dalle definizioni, da enti astratti, ma da questioni legate alla realtà.

**Pietro Greco**, curatore della collana *Profilo di donna* e autore di due volumi della collana stessa, prende ora la parola e sottolinea l'importanza di mettere in luce queste donne che hanno speso la loro vita spesso lunghis-

sima, per la scienza, per la ricerca esprimendo con forza le loro idee, e a volte imponendole.

La moderatrice chiede alle autrici di raccontare qualcosa del lavoro fatto.



**Carla Degli Esposti** parla del suo legame con Emma Castelnuovo. L'ha conosciuta dopo aver visitato l'Esposizione di matematica del 1971, di cui mostra il depliant ingiallito, e ha poi preparato la sua tesi di laurea al termine di un anno di tirocinio nelle sue classi al Tasso. A scuola e all'Università era stata abituata a una matematica fatta di formule, astratta, ma quando ha vissuto in prima persona l'esperienza di una matematica così stimolante, viva, legata alla realtà ha cambiato completamente il punto di vista rispetto all'insegnamento che non ha mai più abbandonato. Si sofferma sulla sua esperienza di collaborazione con Emma alla scrittura dei libri di testo per la scuola media e di come Emma, che prima di iniziare a insegnare era stata bibliotecaria alla facoltà di matematica, fosse molto legata alla storia del pensiero matematico. Sui suoi libri di testo infatti ha dato sempre molto peso a questo aspetto, perché desiderava che gli studenti in qualche modo facessero il percorso che aveva fatto l'uomo nel corso del tempo.

**Nicoletta Lanciano**, che ha trascorso tre anni nelle classi di Emma, sottolinea il fatto che Emma ha sempre studiato assieme ad altri e ha portato in classe cose nuove traducendo a livello degli studenti di scuola media anche le ultime scoperte matematiche, come ad esempio i frattali. Emma nel



gruppo degli amici con i quali portava avanti la sua ricerca didattica insi-  
steva e voleva capire un concetto fino in fondo proprio per poterlo poi ri-  
portare in classe agli allievi, dimostrando grandissima onestà intellettuale.

Dopo i ringraziamenti a Pietro Greco e alla casa editrice per aver offerto  
l'opportunità di scrivere un libro su Emma Castelnuovo, Nicoletta Lanciano  
parla della Biblioteca di Emma lasciata in eredità al *Movimento di Coope-  
razione Educativa*, di cui lei fa parte e che è ospitata presso il liceo Darwin  
a Roma . Nel lavorare alla catalogazione e alla sistemazione degli oltre  
3000 volumi della biblioteca e di un numero ancor più grande di riviste,  
sono state trovate tante cose interessanti che sono state riportate nel li-  
bro. Notizie di persone che Emma aveva conosciuto in Italia e all'estero e  
con alcune delle quali si è potuto ritrovare un contatto che ha arricchito il  
racconto della vita di Emma.

La moderatrice chiude l'evento ringraziando i relatori, le autrici e il pubbli-  
co, composto anche da molti allievi di Emma Castelnuovo, per i quali lei ha  
rappresentato un punto di riferimento etico e culturale e che dopo tanti  
anni hanno mantenuto vivo il suo ricordo.

Al fine di apprezzare meglio la presentazione, resa estremamente interes-  
sante dalla preziosa partecipazione di coloro che l'hanno conosciuta, ho  
voluto leggere il libro qualche giorno prima. Ho appreso episodi che mi sa-  
rebbe piaciuto conoscere quando decisi di dedicare un intero numero del  
mio giornale *Euclide* a Emma Castelnuovo e metterlo in rete proprio il  
giorno del compimento dei suoi 100 anni. In questo numero, fra l'altro  
([www.euclide-scuola.org](http://www.euclide-scuola.org) , N. 17 del 12 dicembre 2013) ho riprodotto un  
capitolo del libro *L'incendio del Tevere* di Fabio della Seta integrato, con  
l'autorizzazione dell'autore, con episodi della scuola ebraica ricavati dalle  
interviste da me fatte allo stesso autore, ormai cieco, scomparso qualche  
mese dopo, e a Donatella Pavoncello Limentani, carissima amica di fami-  
glia da oltre trenta anni, entrambi ex alunni di Emma.